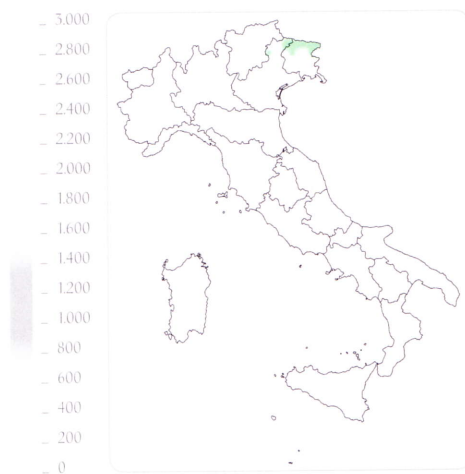


Lucertola di Horváth *Iberolacerta horvathi* (Méhely, 1904)



Adulto nel suo habitat osservato in giugno nelle Alpi Giulie (Friuli-Venezia Giulia).



Lunghezza
muso-cloaca:
media 59 mm
fino a 62 mm
Lunghezza
totale:
media 164 mm
fino a 195 mm

Direttiva Habitat	All. IV
Convenzione di Berna	App. II
Lista IUCN	NT
Lista IUCN italiana	LC

■ **Note tassonomiche.** Specie monotipica. Originariamente ascritta al genere *Lacerta*, è stata oggetto di dibattiti in ambito tassonomico: fu inserita nel gruppo *Archaeolacerta*, per poi essere ascritta all'attuale genere, sulla base di caratteri morfologici supportati anche da indagini molecolari.

■ **Distribuzione geografica.** Presente nella Regione Balcanica (Istria, Croazia e Slovenia occidentale), in Italia nord-orientale e in Austria meridionale. In Italia, si trova esclusivamente in Friuli-Venezia Giulia (Alpi Carniche e Giulie) e in Veneto (Dolomiti bellunesi e Provincia di Pordenone). Future indagini potrebbero rilevarne la presenza anche in Trentino-Alto Adige.

■ **Caratteristiche morfologiche.** Lucertola di dimensioni medio-piccole, dall'aspetto depresso, con testa grande e appiattita e muso corto. Le squame dorsali sono piatte, poligonali e generalmente lisce (eventualmente appena carenate). Gli arti posteriori presentano da 14 a 36 pori femorali per lato. La colorazione dorsale è brunastra o grigiastra, talvolta quasi azzurrina, con fianchi più scuri per la presenza di un'ampia stria dal margine ondulato. Le parti ventrali sono giallastre mentre la gola è bianca, senza o con sporadiche macchie scure. L'iride è di colore beige chiaro. La coda è lunga e tendente all'azzurastro nei giovani.

■ **Habitat ed ecologia.** Specie legata ad ambienti rocciosi con scarsa vegetazione, ma a basse quote è in grado di colonizzare anche boschi piuttosto ombreggiati. È una lucertola diurna ed eliofila, trascorre la gran parte del tempo arrampicata su substrati rocciosi e ruderali ed è in grado di entrare in attività anche con temperature relativamente basse. Il periodo di attività inizia tra la fine di marzo e aprile e si protrae fino a ottobre. In primavera l'attività, unimodale, ha il suo massimo nelle ore centrali del giorno mentre nei periodi estivi più caldi diventa bimodale con presenza al mattino presto e nel tardo pomeriggio. Si nutre sostanzialmente di invertebrati, in particolare artropodi, di cui prevalgono nell'ordine: ragni, imenotteri, omotteri, coleotteri, ortotteri, lepi-



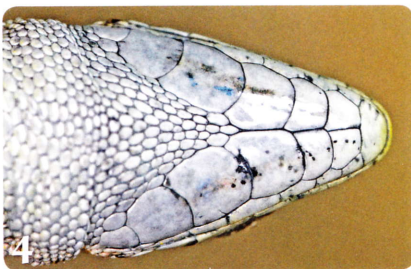
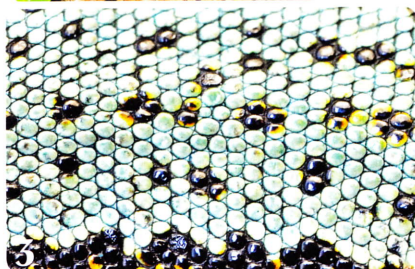
Profilo di un adulto con colorazione grigia quasi tendente all'azzurro. È ben evidente la stria scura che interessa i fianchi. Friuli-Venezia Giulia.

dotteri, ditteri, chilopodi e opilioni. Negli studi sulla dieta effettuati in Italia non è stato rilevato consumo di sostanze vegetali.

■ **Riproduzione.** Specie ovipara. Gli accoppiamenti hanno luogo a primavera inoltrata e durante il mese di luglio ogni femmina depone in media 3-5 uova nelle spaccature delle rocce. I neonati emergono tra agosto e settembre e hanno in media una lunghezza muso-cloaca di 26,3 mm.

■ **Specie simili.** Può essere facilmente confusa con *Podarcis muralis*, lucertola di simile aspetto, con cui è spesso sintopica. Tra le due specie sono note alcune differenze morfologiche di cui queste risultano le più evidenti: *l. horvathi* presenta squame dorsali piatte e solitamente lisce (leggermente carenate in *P. muralis*); la squama rostrale è in contatto con la frontonasale (rostrale e frontonasale sono separate dalle squame nasali anteriori in *P. muralis*); quando la coda è integra gli anelli caudali sono di spessore evidentemente alternato (di spessore più simile in *P. muralis*); la squama masseterica è generalmente spostata verso il basso o verso il timpano (masseterica generalmente al centro delle squame temporali in *P. muralis*); la gola è bianca, con macchie scure assenti o a volte sporadiche (maculatura scura spesso presente in *P. muralis*).

■ **Stato di conservazione.** Si tratta di una delle specie di rettili a distribuzione più ristretta in Italia. Pertanto, andrebbe considerata potenzialmente ad alto rischio di estinzione sul territorio nazionale, nonostante possa essere localmente comune.



Vista dorsale di un adulto con colorazione tendente al brunastro (1); individuo giovane (2).
Dettaglio delle squame dorsali, piatte e lisce (3), dettaglio della gola (4).



Alcune differenze tra *Iberolacerta horvathi* (1 e 3) e *Podarcis muralis* (2 e 4). Nella prima, la squama rostrale e in contatto con la frontonasale e gli anelli caudali hanno spessore alternato; nella seconda le squame rostrale e frontonasale sono separate dalle nasali e gli anelli caudali hanno spessore più simile.